

cati 1000 vol donar quel visentin da Drezano che li dia esser cavà uno ochio per monetario; et trattata poi la cosa col Conseio semplice licentiata la Zonta, non fu preso, perocchè è uno altro compagno qual *etiam* li dia esser cavà l'ochio, et assolver uno per danari e l'altro cavar è mala cosa.

Fo *etiam* balotà vice capitano grando del Conseio di X fin ch'el torni Domenego Visentin va armirào con sier Alvixe d'Armer proveditor da mar, 490\* et balotati numero 8, rimase Zuan Agnolo capitano di le barche, di una ballota di Andrea Vechia; et si farà in loco suo vice capitano di le barche.

*Del Proveditor zeneral Pexaro, date in Lodi a dì 26, hore 5, in campo.* Come scrisse, heri sera si ave il castello, et fo mandato domino Alessandro Marzello con la soa compagnia a star atorno il castello e far scolta con alcuni cavalli ligieri, et dicono heri sera sentiteno cavali et fanti bon numero venuti per far spale a quelli erano nel castello che ussisseno da numero 100, et sentendoli venir, li fono a l'incontro e in questo mezo quelli dentro andono via; fu preso per nostri 6 cavalì, fatti 2 presoni, et morti 3 de inimici. Il signor Capitanio ha voluto che hozi si vegni ad alozar li in Lodi, e cussi son excellentia e lui Proveditor è venuti, et spento 2000 fanti di sora di Lodi, et parte di l'exercito alozato li in Lodi, e parte di qua di Adda pur propinquò a Lodi. Scrive, il magnifico domino Francesco Vizardini locotenente pontificio, il conte Guido Rangon, Janin di Medici et Vitello con alcuni capi è venniti li a Lodi, et è stali insieme con il signor Capitanio zeneral, lui Proveditor et altri condutieri in consulto zerca mutarsi di alozamento, perocchè lo exercito pontificio passò Po et è alozato mia 3 lontan di qui a San Marfin; et hanno terminato che da matina il signor Capitanio, il conte Guido et Zanin anderanno a sopraveder uno alozamento gaiardo et di segurtà de li exerciti, perocchè non hanno manco a cuor questo che soccorrer il castello di Milan. Il qual alozamento sarà che si potrà andar a Pavia et Milan, aziò li inimici non sapino quello voranno far; ma bisogna guastadori, et di quelli 500 menò con lui di brexana è restati pochi, ancora che sieno pagali come fanti. Di sguizari nulla ha. Per uno suo venuto da Milan qual parti heri sera, ha aviso come li cesarei haveano cargà bagaie e cariazi per levarsi, et erano in arme per andar via; poi feno discargar, nè se intende la causa, et voleno star in Milan. E che stanno molto timidi e humili con la terra, et che haveano ali depulati richiesto tre cose: primo che milanesi di

novo iurasseno fideltà a la Cesarea Maestà; secondo, che li diano 100 milia ducati per bisogno di pagar lo exercito; terzo che tolesseno le arme, bisognando, contra venitiani et francesi. A le qual proposition essi li haveano risposto, che havendo iurato una volta non li pareva di iurar più, perchè non hanno se non una fede; la seconda che non hanno danari da darli, et sono in extremità; terzo, che non voleano tuor le arme per alcun più, e Dio volesse non le havesseno tolte, perchè non saria seguito la ruina loro come è seguita. *Item*, dice che in Milan sono da 5 in 6000 spagnoli fanti, et 2500 lanzchinez, et che 2000 lanzchinez erano andati con il conte Battista da Lodron in Pavia. Scrivendo ha hauto lettere del castellan di Mus; come era zonto il capitano Cesaro Gallo con 2500 fanti, et fra 4 hover 5 di sariano 4000 sguizari. Lauda molto esso Proveditor la valorosità di nostri fanti, et a li capitaniii loro userà più largeza, perchè pol assai questo a li presenti tempi, per aversi ben portato et stiano contenti. Scrive credeva, zonto fusse de li, trovar 1000 guastadori, et non ha hauto 300, et di Crema credeva averne 300, non ne ha hauto 30; *etiam* di le altre cose di Crema è stà mal servito; quando fono li, fo ditto tutto sarà ad ordine, poi non è sta nulla; et ditti guastatori si pagà come fanti, et come disobedienti, se fosse altri tempi, li faria venir senza darli nulla. Lauda li rectori di Brexa: quello richiede subito l'ha. Scrive si mandi danari perchè de li, hauti si è in capo, et manderà il mensual. Ha ricevuto lettere de la Signoria nostra; et quanto a le lettere intercepte per li rectori di Bergamo, non è stà mandate. Scrive fono tolte al cavallaro del Taxis le portava, et aperte li parse restituir per non venir a roptura per sì poco. Quanto al Grangis sarà con il Vizardini et Verulano, nè ha hauto tempo di parlar; et faranno il tutto per vardar li passi aziò Ianzinechi non calino. Et manda uno reporto da Milan hauto per via del signor Camillo Orsini.

*Riporto di uno parti di Milan a dì 26 hore 19.*

491

Dice ehe, per la presa di Lodi, intesa la nova, spagnoli restono sopra di loro et di mala voia, 491\* nè sanno dove restar et segurarsi, nè usano più superchiaria come fevano. Hanno fatto heri far cride che tutti quelli sono ne li borgi vengano ad habitar in la terra et portino con se vietuarie per 4 mexi. Dice che Domenega matina a dì 24 il conte Battista di Lodron colonello si partì di Milan